

Apri il primo mercato agricolo dei migranti in Italia

12 marzo 2016 11:55 Attualità Pisa



Ha aperto stamani a Pisa il primo mercato agricolo in Italia dei migranti che dopo essere fuggiti da fame e guerre si sono messi a coltivare in aree incolte e a vendere direttamente ai consumatori i loro prodotti.

L'iniziativa si è svolta nel mercato di Campagna Amica di Coldiretti, fianco a fianco ai produttori agricoli locali che hanno contribuito alla formazione dei migranti, principalmente provenienti dal Corno d'Africa.

Sono tra i 18 e 25 anni che, spiega Coldiretti, "hanno studiato le tecniche di coltivazione nelle campagne abbandonate per ottenere prodotti genuini di qualità a chilometro zero".

Tra i migranti-contadini c'è 'Pipoy' (Pa Wujeh Njie), arrivato in Italia arrivato nel 2014 dal Gambia. E' sbarcato in Sicilia, a Trapani. Nel suo Paese il padre è un perseguitato politico. Lui è fuggito insieme a tanti suoi connazionali per inseguire il sogno di una vita migliore.

"Oggi – racconta – vedo la luce in fondo al tunnel grazie alle mie piantine aromatiche, coriandolo, menta bergamotto, nepitella, crescione e ortaggi".

"E' un'iniziativa importantissima – ha detto un'acquirente delle piantine di 'Pipoy' – che aiuta questi ragazzi a vivere con dignità la loro dimensione e a relazionarsi al meglio con il territorio e la popolazione. E dimostra che quando a queste persone si offre l'opportunità di fare qualcosa di utile per loro e per la collettività si riesce davvero a percorrere la strada di una vera integrazione".

Il mercato dei migranti è lo sbocco naturale del progetto 'Ortipisani' promosso dall'associazione omonima insieme al Comune di San Giuliano Terme (Pisa), la Società della salute e la cooperativa sociale Arnera, che nasce, spiegano i promotori, con "l'obiettivo di rendere i migranti autonomi e indipendenti insegnando loro le basi solide di un lavoro".

"Questi ragazzi – conclude Giuliano Meini, presidente di Ortipisani onlus – hanno partecipato a un corso di formazione all'introduzione alle tecniche agricole per fare successivamente pratica nei terreni incolti o abbandonati messi a disposizione gratuitamente dal Parco di San Rossore e da alcune aziende".

Il ruolo di Coldiretti, oltre alla possibilità di presentare e vendere i prodotti del lavoro dei migranti nel contesto di uno dei più importanti mercati toscani a 'chilometro zero', è stato quello di contribuire alla formazione dei ragazzi, soprattutto sotto il profilo tecnico della costruzione di impresa, e di aiutare i migranti negli interventi di recupero e messa a dimora dei terreni agricoli che da lì a poco sarebbero andati a coltivare.





Fonte: ANSA

[Tutte le notizie di Pisa](#)

[<< Indietro](#)

